

Bnl, si muove la Guardia di Finanza

Indagine della Procura per aggrottaggio Richiesti documenti a Consob e Bankitalia

di Marco Tedeschi / Milano

MAGISTRATI IN AZIONE Ancora un colpo di teatro nella vicenda Bnl. La Guardia di Finanza, su incarico della Procura della Repubblica di Roma, ha notificato a Banca d'Italia e Consob una richiesta di atti relativi alle «diverse iniziative finalizzate all'acquisizione

di una partecipazione relativa al capitale della Banca Nazionale del Lavoro». I provvedimenti, si legge in una nota della Guardia di Finanza, rientrano nell'ambito di un fascicolo aperto dalla Procura - al momento contro ignoti - per l'eventuale configurazione dei reati di aggrottaggio, manipolazione del mercato, ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza, ostacolo alle funzioni di vigilanza della Consob.

Analoghe richieste di esibizione di atti sono state notificate alla Bnl e alla Camera di Commercio di Roma. Inoltre l'Autorità giudiziaria ha informato il presidente della Consob dell'avvio dell'inchiesta.

Un fulmine giudiziario che ha concluso una giornata fino a quel momento caratterizzata dal-

le prime decisioni del nuovo cda. E come previsto il Patto si è confermato compatto nel definire la governance della Bnl nel giorno del debutto di molti immobiliari. Bbva, Generali e Diego Della Valle hanno infatti votato uniti la candidatura di Abete, che con otto voti (tutti quelli su cui la triplice alleanza può contare) è stato confermato presidente.

Il contropatto degli immobiliari aveva promosso una candidatura provocatoria, quella di Aldo Minucci, rappresentante di Generali nel consiglio di amministrazione. I sei componenti del contropatto hanno votato contro mentre Pier Luigi Fabrizi, presidente del Mps, si è astenuto, ed è

Nominato il nuovo board dell'istituto: Abete presidente, esclusi gli esponenti del contropatto

stato eletto vicepresidente. L'altra poltrona da vice è andata invece allo spagnolo Antonio Ortega Parra. Alla fine il Patto ha ottenuto anche la conferma del Comitato Esecutivo, composto, oltre che dal presidente, da Antonio Ortega Parra (Bbva), Aldo Minucci (Generali) e Juan Perez Calot (Bbva).

All'uscita, dopo un consiglio durato meno di tre ore, Della Valle ha ribadito le proprie critiche a Fazio: «Le mie polemiche con Bankitalia restano tutte». Intanto, sulla condizione posta al Bilbao da Bankitalia (validità dell'offerta solo in caso di superamento del 50% delle adesioni) sta per arrivare una nuova lettera

della commissaria Ue per la concorrenza, Neelie Kroes, per chiedere chiarimenti. Questa nuova missiva da Bruxelles, che si inserisce nell'ormai fitto carteggio tra il Governatore Antonio Fazio e la Commissione, è attesa per il fine settimana, come ha confermato il portavoce della Kroes, Jonathan Todd.



CORRIERE Anna Falchi spiega la scalata di Ricucci

LAVORATORE Stefano Ricucci, lo scalatore del Corriere della Sera, lavora sodo e non frequenta salotti. Parola futura moglie Anna Falchi (intervistata da Gente). «La menzogna più grande è quella che Stefano sarebbe un prestantone». E invece lui è un uomo «che, da quando aveva 14 anni, fatica sodo, si alza alle 7 e tiene perennemente il cellulare acceso, è

infaticabile fino all'una di notte». Lavoratore ma anche qualcosa di più: «È il re della matematica: provo a fargli fare a mente calcoli complicatissimi e non sbaglia mai. Gli ho regalato un libro "Il genio dei numeri" con una dedica stringata: A Stefano che sapeva tutto fin dall'inizio». Ieri il titolo Rcs, dopo tanto correre, ha perso il 6%.



Luigi Abete Foto Ansa

L'Italia spinge i risultati di Vodafone

I clienti sono 22 milioni e mezzo «Triplicheremo gli utenti Umts»

di Giampiero Rossi inviato a Londra

TELEFONINI Le statistiche dicono che non è più valido lo stereotipo dell'italiano medio attaccato al suo cellulare quasi fosse una protesi inseparabile. Gli

americani, per esempio, chiacchierano di più al telefonino, una media di 400 minuti al mese a testa contro i 120 dell'utente medio italiano. Ma resta un fatto che ieri nella city londinese i vertici mondiali di Vodafone hanno celebrato risultati complessivamente in crescita ai quali l'Italia ha contribuito almeno per il 25%, mentre gli ultratecnologizzati giapponesi hanno consegnato alla casa madre britannica un bilancio locale decisamente in rosso. Eppure, nel nostro paese, c'è chi periodicamente solleva il dubbio che il costo di una chiamata sia ancora eccessivo.

Un mercato, dunque, che corre per conto suo, insensibile alle tariffe? L'amministratore delegato di Vodafone Italia, Pietro Guindani, è assolutamente convinto del contrario. E, anzi, statistiche Osee alla mano, sottolinea che le tariffe degli operatori italiani sono inferiori a quelle inglesi, francesi, tedesche e spagnole e superiori soltanto a quelle dei paesi scandinavi. «I prezzi della telefonia mobile sono calati del 7% all'anno - spiega - e negli ultimi anni il livello dei servizi offerti è cresciuto parallelamente alla caduta dei prezzi».

La miscela italiana della telefonia, secondo Guindani, si basa sulla forte competitività, nel caso specifico di Vodafone su una alta redditività dovuta alla grande libertà nel «patto con il cliente» e «su una base di costi più efficiente rispetto ad altri operatori europei». Con un'ulteriore sottolineatura: «In questo non c'entra nulla il costo del lavoro».

In ogni caso i numeri dicono che al 31 marzo 2005 Vodafone Italia ha chiuso l'esercizio con un incremento della clientela del 6% che ha permesso di raggiungere quota 22.502.000 utenti; e anche 8,2 miliardi di euro di ricavi totali (+7%) e un margine operativo lordo di 4,3 miliardi di euro (+8%). A comporre la voce ricavi hanno inciso per il 7% i servizi (7,8 miliardi), per 6,7 miliardi (+6%) il traffico voce aumentato del 12% e per soli 320 milioni la vendita di cellulari. Ma anche l'attività di trasmissione dati e multimedia ha subito un'impennata del 19%. E per quanto riguarda l'Umts sono già 655 mila i telefoni abilitati, con l'obiettivo, in un anno, di triplicarli. A rendere soddisfatto l'amministratore delegato di Vodafone Italia ci sono anche il 2,8% dei clienti e l'1,5% del fatturato strappati a Tim. Mentre a livello globale il gruppo britannico chiude l'esercizio con ricavi in crescita del 2%.

Sul fronte sponsorizzazioni non sono previsti cambiamenti: Vodafone, in Formula 1, continuerà con la Ferrari.

AUTO

Risolta la vertenza delle bisarce Per le tariffe aumento del 7%

MILANO Si conclude il fermo delle bisarce, i camion che trasportano auto. Il Sottosegretario alle Infrastrutture e ai Trasporti, Paolo Uggè, ha emanato con propria delibera il lodo che pone fine alla vertenza. «Ho ritenuto equo ha dichiarato Uggè - risolvere la questione legata agli aspetti economici definendo l'aumento delle tariffe del 7% e una corresponsione di 3 mila euro per automezzi, di cui 1.000 a titolo di una tantum e 2.000 a titolo di acconto». «Con il superamento di questa fase di stallo e tensione» - ha precisato Uggè - «si avvia adesso un percorso costruttivo tra le parti per adeguare alle mutate condizioni l'accordo di settore in atto». Da qui «l'appello» di Uggè a tutti gli operatori coinvolti affinché, nel recepire quanto stabilito, si attivino per dare l'avvio ad una fase più serena e più positiva per tutti». La protesta andava avanti dal 26

aprile impedendo la consegna delle auto prodotte ai concessionari. La Fiat, che nei giorni scorsi ha minacciato di chiedere i danni, ha ritirato la disponibilità ad un aumento delle tariffe e sta valutando se acquistare una propria flotta di bisarce.

Anche ieri per lo sciopero delle bisarce la produzione della Stilo è stata sospesa nello stabilimento Fiat di Cassino. È proseguita invece quella della Cromia, che da sabato sarà in vendita negli autosaloni. Dai cancelli dello stabilimento, nonostante lo sciopero, sono uscite le Cromia sulle bisarce dei grossi committenti sotto la scorta di polizia e carabinieri. I lavoratori addetti all'assemblaggio della Stilo sono in cassa integrazione da una settimana. I sindacati hanno chiesto alla Fiat di ritirare la settimana di cig già programmata dal 13 al 18 giugno a causa di questi giorni di riposo forzato.

Hera e Meta, gruppo da 2 miliardi di fatturato

La fusione tra le due aziende offre una grande occasione industriale, con qualche problema

di Andrea Bonzi / Bologna

BOLOGNA Due miliardi di euro di fatturato, più di 6.000 dipendenti e due milioni e mezzo di utenti. Sono i numeri di Hera, la multiutility che unisce le ex municipalizzate di Bologna, Imola, Ferrara e della Romagna, quando, entro fine anno, avrà inglobato Meta, accingendosi a contendere il primo posto come azienda del settore ad Aem Milano.

Ieri, giorno successivo alla firma del protocollo d'intesa da parte dei sindaci delle città coinvolte, il cda di Hera ha dato l'ok, oggi toccherà a quello di Meta e domani i vertici delle due società si incontreranno per cominciare a definire i valori di scambio delle azioni (pari al 15% del capitale di Meta), a ragionare sull'integrazione dei piani industriali e sul percorso da qui alla fine dell'anno.

Per Maurizio Chiarini, amministratore delegato di Hera spa, la sensazione è di déjà vu, avendo già partecipato all'incorporazione della Aega Ferrara, di cui era ad: «Le modalità sono simili, per esempio anche a Modena verrà creata una società territoriale. C'è però una differenza sostanziale - precisa Chiarini - la società estense non era quotata in Borsa e quindi è stato difficile fare una stima del valore. Con Meta sarà più semplice. Piuttosto sarà più complica-

Firmato il protocollo di intesa da parte dei sindaci delle città interessate all'operazione

ta l'unione dei piani industriali, viste le dimensioni dell'azienda modenese».

Incorporando Meta, Hera rafforza le basi per il business dell'energia elettrica, un know how finora appannaggio, nel gruppo, del consorzio Ami di Imola-Faenza. Un aspetto che il sindaco di Modena, Giorgio Pighi, considera un valore aggiunto: «Credo che un soggetto economicamente più forte e diffuso sul territorio sarà un vantaggio per la collettività. Da una parte ridurremo i costi del materiale come cassettoni e contatori della luce, dall'altra avremo le spalle più larghe per investire e allargare la rete dei servizi», e questo si riverbera «positivamente» anche sulle bollette. Un paio di settimane fa il matrimonio fra le due società appariva vicinissimo, poi è seguita una frenata. C'è mai stata la paura di non farcela? «La volontà era

molto forte, da parte di tutti - assicura Pighi -, ma è un'operazione complicatissima, da portare avanti con attenzione». La questione della governance è stata risolta così: il cda avrà tre consiglieri in più scelti da Modena, uno farà il vicepresidente. E se anche Massimo Marchignoli, sindaco di Imola, esprime «soddisfazione», a sottolineare l'esigenza di non concentrarsi esclusivamente sul versante borsistico, trascurando il livello dei servizi ai cit-

I sindacati chiedono un'inversione di rotta: più attenzione agli aspetti industriali e ai servizi offerti

tadini, sono i sindacati, che stanno mettendo a punto la piattaforma per il contratto integrativo dei dipendenti del gruppo. «Ci vuole un'inversione di rotta da parte di Hera - spiega Sergio Adamo (Fnle-Cgil) - la sua forte vocazione finanziaria ed espansiva non deve finire per comprimere gli aspetti industriali e operativi». Bene, dunque, la fusione con Meta, ma «ogni acquisizione modifica gli assetti dirigenziali e organizzativi, anche rispetto ai servizi e alle sinergie, e dunque ci vuole attenzione», continua Adamo. Meno utili, più manutenzione e servizi dunque. «L'agenzia d'ambito punta a finanziare manutenzione e allargamento della rete fognaria e di distribuzione dell'acqua con le tariffe - chiude Adamo - noi diciamo che non è sufficiente, bisogna ricorrere agli utili e ai profitti ricavati. Le tariffe vanno contenute».

Abbonamenti 2005

12 mesi	7 gg./Italia	296 euro
	6 gg./Italia	254 euro
6 mesi	7 gg./estero	153 euro
	6 gg./Italia	131 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a:
Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n. 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift: BNLIITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o internet

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Servizi via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9.00-14.00
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su

l'Unità

MILANO , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
TORINO , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	CATANZARO , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA , via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA , via Cavour 58, Tel. 0131.445552	COSENZA , via Montebello 39, Tel. 0984.72527	PALERMO , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C. , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE , via Don Mirazoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E. , via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE , via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA , viale Roma 5, Tel. 015.8491212	GENOVA , via D'Annunzio 21/09, Tel. 010.53070.1	SANREMO , via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA , via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955	GOZZANO , via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA , p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA , via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	IMPERIA , via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA , via Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI , via Scano 14, Tel. 070.308308	LECCE , via Trinchese 87, Tel. 0832.314165	VERCELLI , via Verdi 40, Tel. 0161.250754
CASALE MONF. , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva inclusa: 5,51 € (Iva esclusa) a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

I compagni di San Donato sono vicini alla famiglia di

ORESTE LUPI

già sindaco della nostra città, e lo ricordano con stima politica e personale affetto.

2003 2005

ALBERTO TODROS

Per ricordarti ai compagni e agli amici.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00 14,00 - 18,00
Sabato ore	9,00 - 12,00

solo per adesioni
06/69548238 - 011/6665258